



c'è mobile e.....
Mobile
sabatino
arredamenti
a 5 km. da Chiavari
S.Colombano C.-Tel.0185.358133



Anziani a Rapallo

RAPALLO

Caldo, emergenza anziani

Una campagna informativa e una serie di servizi sono stati predisposti dal distretto socio-sanitario per anziani e bambini

PEDEMONTI >> 22



Una foto realizzata sul bus

SESTRI LEVANTE

Il bus diventa camera oscura e fa scoprire la fotografia

Da oggi a sabato la fotografa Noris Lazzarini insegnerà ai più giovani a realizzare immagini con strumenti semplici

PISTACCHI >> 29

IN PROVINCIA

"Superparco" del Levante bocciata la proposta

L'idea di una grande e unica oasi protetta da Portofino a Sestri Levante è stata bocciata dal consiglio provinciale

SERVIZIO >> 26

L'OMICIDIO DI LAVAGNA

Ha pagato con la vita per uno sgarro al mondo della droga

Adriano Costa era un piccolo spacciatore forse entrato in un giro troppo grosso. Nuovi interrogatori

CHIAVARI. Venti persone sentite in pochi giorni come "informate sui fatti" non sono bastate a individuare quella che il procuratore capo di Chiavari, Luigi Carli, definisce la chiave del delitto di Adriano Costa: il movente. «Una volta stabilito quello - dice - non sarà difficile arrivare all'assassino in un contesto noto e decisamente non vasto come quello in cui è maturato l'omicidio». Purtroppo, però, il movente è ancora oscuro. «L'assassino ha sparato due colpi e questo dimostra la determinazione, la piena volontarietà - aggiunge il procuratore - È possibile però che non fosse un'azione premeditata visto il luogo, dove comunque c'è traffico, e l'ora in cui è stato commesso. Se chi ha colpito avesse avuto in programma un'esecuzione, avrebbe senza dubbio scelto un posto e un orario differente. Un luogo, come dire, più appropriato allo scopo. È pur vero che il fenomeno della concorrenza tra i gruppi di microcriminalità che si spartiscono il territorio esiste e può avere esiti gravi come un omicidio».

Gli investigatori (la squadra mobile di Genova con la polizia giudiziaria di Chiavari e i carabinieri di Sestri Levante) continuano a lavorare alla ricostruzione del contesto in cui Adriano Costa si muoveva negli ultimi tempi. Tutte e venti le persone interrogate da

lunedì pomeriggio hanno per il momento fornito alibi di ferro e poche notizie. I primi a essere sentiti sono stati i titolari dei numeri di telefono trovati sul cellulare di Costa. Poi gli agenti del commissariato di Chiavari - che ben conoscono la realtà lavagnese in cui il malvivente operava come truffatore e anche come piccolo spacciatore di droga - sono andati a cercare i suoi soci di sempre: le persone che frequentava quando lavorava come cuoco a Chiavari, circa due anni fa, e con cui si ritrovava la sera. Soci e compagni di lavoro ma anche di un'intensa vita notturna che spesso andava di pari passo con gli affari più o meno loschi che gli permettevano di andare avanti sbarcando il lunario. Perché, certamente, Costa non era ricco. Il dubbio che avesse maturato debiti anche forti con qualcuno, uno dei possibili moventi, non è ancora stato sciolto.

Il problema principale per rintracciare l'assassino è la mancanza di testimoni sulla scena del crimine. Gli ultimi ad aver visto Adriano Costa - gestori e avventori del bar Enrica di Lavagna dove l'uomo ha bevuto l'ultimo caffè prima di morire - affermano di averlo visto mentre si allontanava da solo. Anche la sera di domenica (che Costa ha passato nello stesso locale) nessuno avrebbe notato nulla di

strano. A questo punto le indicazioni più importanti sull'identità dell'omicida potranno venire dalle impronte rilevate sull'auto di Costa dalla polizia scientifica. Non è certo, ma è molto probabile che l'assassino sia stato fatto salire in macchina dalla vittima. I risultati dei rilievi sono attesi nei prossimi giorni.

Anche se ufficialmente gli inquirenti non mettono da parte alcuna pista, la Procura sembra portata a escludere che l'omicidio sia stato commesso da stranieri, come pure è stato ipotizzato nell'immediatezza. Forse Adriano Costa ha fatto uno sgarro a qualcuno, forse ha visto qualcosa che non doveva vedere o sapeva cose che non doveva sapere. Forse, più banalmente, era una pura e semplice questione di soldi. Il suo creditore si è stancato di aspettare il saldo del debito e l'ha tolto di mezzo per sempre. Per ora l'omicidio del pregiudicato resta ancora avvolto nel mistero mentre nel commissariato di Chiavari è una via vai continuo di gente. Dagli agenti della squadra mobile, coordinati dal vicequestore Alessandra Bucci che comanda la sezione omicidi di Genova, alle persone che vengono ascoltate. Un lavoro faticoso, difficile. Ma è necessario per tentare di trovare il filo conduttore del caso.

FRANCESCA FORLEO

IL PUNTO SULLE INDAGINI

Il procuratore capo Luigi Carli:

«L'assassino ha sparato due colpi e questo dimostra la determinazione, la piena volontarietà. È possibile però che non fosse un'azione premeditata visto il luogo, dove comunque c'è traffico, e l'ora in cui è stato commesso»



Gli elementi in mano agli inquirenti

- La testimonianza delle ultime persone che hanno visto Adriano Costa vivo, i gestori e gli avventori del bar dove l'uomo ha consumato il suo ultimo caffè e che lo hanno visto allontanarsi da solo
- È molto probabile che Costa abbia fatto salire in macchina il suo assassino
- Il telefono cellulare della vittima
- Le impronte e i reperti trovati sulla Fiat Bravo
- I bossoli calibro 7,65
- Le risultanze dell'esame autoptico
- Gli interrogatori e le indagini nell'ambiente in cui l'ucciso aveva relazioni



Adriano Costa

I possibili moventi

- Un regolamento di conti conseguente a uno "sgarro"
- Forti debiti contratti con ambienti malviventi
- Costa potrebbe essere stato testimone di qualcosa che non doveva vedere o essere al corrente di qualcosa che non doveva sapere



La scena del delitto

Foto Flash

RECCO

Decine di auto danneggiate dal maniaco del chiodo

Agisce in pieno giorno, solitamente al pomeriggio, colpendo nella zona di via Cavour e corso Garibaldi. Controlli in città

RECCO. Gli automobilisti che sono soliti parcheggiare in corso Garibaldi sono infuriati. Negli ultimi venti giorni, per ben due volte si sono trovate le auto rigate: una volta è successo nel primo pomeriggio, una seconda, alcune ore più tardi. Il vandalo solitario (o il gruppo di vandali, ma questa ipotesi secondo gli inquirenti è meno probabile) agisce sempre di giorno, quando la strada è frequentata, rischiando dunque d'essere scoperti.

Chi agisce lo fa con utilizzando grossi chiodi, accanendosi sempre sulla fiancata del lato del guidatore, privilegiando auto nuove e metallizzate, evidentemente per far più danno.

La strada che unisce l'Aurelia con la stazione di Mulinetti è una delle poche, nelle adiacenze del centro cittadino, ad avere posteggi liberi. Se ne serve dunque chi arriva quotidianamente a Recco per lavorare e chi frequenta la spiaggia.

Contro entrambi agisce la persona o il gruppo di persone armato di chiodi. Questa volta a essere danneggiate sono state una trentina di auto, iniziando da via Cavour. Una ventina di giorni fa era toccato a una cinquantina di automobilisti.

Allora, il notevole numero di auto danneggiate aveva indotto le forze dell'ordine a istituire turni di sorveglianza utilizzando anche uomini in borghese, ma il colpevole non si era trovato. Evidentemente ha atteso che si allentasse l'attenzione per tornare a colpire.

Il disagio e la paura di subire altri danni sono grandi: chi fino all'altro giorno sceglieva la spiaggia e la scogliera di ponente per i bagni difficilmente ritornerà. Forse è proprio questo che vuole l'ignoto vandalo al quale evidentemente dà fastidio che i par-



Via Cavour



Corso Garibaldi



Le auto danneggiate ieri sono una trentina. Circa venti giorni fa ne erano state sfregiate altre cinquanta

Foto Clotti

Rolli

cheggiano occupati e che tanti prediligano questa parte della cittadina per raggiungere la spiaggia libera, senza dover pagare il parcheggio e senza limiti d'orario.

Le forze dell'ordine, sia i carabinieri sia la polizia municipale, hanno deciso di tornare a controllare la zona della piscina e le due strade, via Cavour e corso Garibaldi, con servizi di vigilanza appositi. Questa volta, però, saranno garantiti con turni e moda-

lità diversi e dureranno senz'altro di più. Difficile, per ora, stabilire l'identikit fisico del vandalo. Un identikit psicologico, invece, lo vorrebbe una persona non giovane ma già di una certa età, all'apparenza assolutamente normale nei comportamenti interpersonali ma propenso comunque ad assumere atteggiamenti aggressivi e con scarso spirito di sopportazione.

T.L.R.

>> NE

CADE DA CINQUE METRI POI SI TRASCINA A CASA

... NE. Giornata drammatica per una settantenne di Iscioli che, ieri mattina, è scivolata sottostrada ed è precipitata circa cinque metri più sotto. Nella caduta si è fratturata alcune costole oltre a procurarsi varie escoriazioni ma non potendo (o volendo) chiedere aiuto si è trascinata fino a casa sua (poco lontano) senza chiamare i soccorsi. Sono stati i familiari, che nel pomeriggio sono andati a trovarla, a convincerla a farsi visitare in ospedale. La donna è stata accompagnata al pronto soccorso dai volontari della Croce Verde di Ne.

>> SESTRI LEVANTE

FUOCO AL CAMPEGGIO PAURA TRA LE TENDE

... SESTRI LEVANTE. Momenti di paura tra le tende ieri pomeriggio al campeggio Tigullio. Verso le 17 una chiamata di allarme è arrivata al centralino dei vigili del fuoco di Chiavari che si sono precipitati sul posto per spegnere un principio di incendio divampato vicino ai bidoni della spazzatura. Fortunatamente i campeggiatori e i titolari della struttura sono riusciti a tenere sotto controllo la situazione con gli estintori in dotazione fino all'arrivo della squadra di pompieri che ha completato l'opera e ha provveduto alla bonifica dell'area.

PIETRA DI LUNA

VENERDÌ 27 LUGLIO

GRANDE SERATA A SORPRESA

DJ RESIDENT

Organizzazione: Alfredo La Torre 347.1056418
ZOAGLI - Passeggiata di Ponente Località Arenella
Info: 347.2575604 - 347.6441909
Per feste e ricorrenze con buffet: 347.1056418
www.pietradiluna.net - www.tigullioeventi.net